

# Arriva il maxi fondo per sbloccare le opere incompiute

## INFRASTRUTTURE

ROMA Arriva lo «sblocca incompiute», ovvero il Fondo annuale per il finanziamento delle opere di rilevanza strategica nazionale iniziate e non ancora completate. La regia degli interventi, come scritto nell'allegato al Def sulle infrastrutture, spetterà alla presidenza del Consiglio che si coordinerà ovviamente con i dicasteri dell'Economia e delle Infrastrutture. «Questi due dicasteri - si legge nel testo messo a punto da Graziano Delrio - individueranno annualmente quegli investimenti prossimi al completamento che, per problematiche di varia natura, non sono fruibili dalla collettività, ma il cui completamento risulta essere di prioritaria

rilevanza strategica e nazionale». Insomma, lo sblocca incompiute è pronto a decollare insieme alla lista delle 25 opere considerate strategiche per lo sviluppo del Paese. Nel Def, tra l'altro, si prevedono anche incentivi per le amministrazioni che riescono a chiudere i cantieri nei tempi stabiliti e sanzioni per chi è in ritardo.

### L'ELENCO FINALE

Come anticipato ieri dal *Messaggero*, sono 25 le opere su cui si concentrerà l'attenzione del governo. Un piano, come descritto nella tabella riassuntiva, da 69,2 miliardi, di cui 46,2 disponibili e 6,7 miliardi messi in campo dai privati. Si tratta di un programma di ampio respiro che per essere completato richiederà nel triennio risorse per 3,4 miliardi. C'è ovviamente l'Alta velocità Napoli-Bari (2,6 miliardi dei costi, 1,6 di risorse disponibili), la Torino Lione (2,6 miliardi), il Brennero (4,4 miliardi), il Terzo Valico (6,2 miliardi), la ferrovia Messina-Catania-Palermo (739 milioni, l'alta capacità Brescia-Verona.

Per le strade si va dall'A4 Venezia Mestre, alle due Pedemontane, la lombarda (4,1 miliardi) e la veneta (2,2 miliardi) alla tangenziale Est di Milano (1,6 miliardi) Quasi 2 miliardi verranno spesi per completare la Salerno-Reggio Calabria. Tra le priorità l'Agrigento-Caltanissetta (1,5 miliardi), il quadrilatero Umbria-Marche (2,1 miliardi), la Grosseto-Siena, la statale Jonica (7,3 miliardi), la Olbia-Sassari (800 milioni).

Centrale, nella strategia sblocca opere, il Mose che alla fine dei lavori, cioè nel 2017, avrà un costo di 5,4 miliardi, di cui 5,2 già stanziati, per un fabbisogno nel triennio stimato in 221 milioni.

Nutriti gli interventi per il comparto metropolitane: 10,4 miliardi (8,6 disponibili, con 322 milioni provenienti dai privati). Anche qui confermata la Metro C di Roma (2,6 miliardi), la linea Milano M4-Linate ((1,8 miliardi) e quella di Monza e Torino. Cura del ferro anche per Napoli con la linea 6 (1,2 miliardi il costo) e 1 (2,4 miliardi). Tra le opere minori la circumetnea (880 milioni), la tranvia di Firenze (259 milioni) e la metro di Bologna (363 milioni)

**Umberto Mancini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le opere strategiche secondo il Def

1 Alta velocità Napoli-Bari	14 Grosseto-Siena
2 Torino Lione 	15 Statale Jonica 106 
3 Brennero	16 Olbia-Sassari 
4 Terzo Valico	17 Mose 
5 Ferrovia Messina-Catania-Palermo	18 Metro C di Roma
6 Alta capacità per la Brescia-Verona e la Verona Vedova	19 Metro linea Milano M4-Linate
7 A4 Venezia Mestre 	20 Metro di Monza 
8 Pedemontana lombarda	21 Metro di Torino 
9 Pedemontana veneta	22 Napoli: metro linea 6 e linea 1
10 Tangenziale Est di Milano	23 Metro circumetnea
11 Salerno-Reggio Calabria	24 Tranvia di Firenze
12 Agrigento-Caltanissetta	25 Metro di Bologna
13 Quadrilatero Umbria-Marche 	costo complessivo 69,2 miliardi
	disponibilità 46,2 miliardi
	fabbisogno triennale 3,4 miliardi

